

EXECUTIVE MASTER PROFESSIONALE

**FINANZA AZIENDALE,
MERCATI FINANZIARI
INTERNAZIONALI
E RISK MANAGEMENT**

ANNO ACCADEMICO 2026 - 2027

delivered solid results in a challenging market

H1 09 v H1 08
Revenue (2%)
PBT 4%

1,926

1,844

4145,1

3950,0

4230,0

3690,0

4222,0

4365,0

3253,0

3772,2

4230,0

4962,4

3086,3

PRESENTAZIONE DELL'EXECUTIVE MASTER

**Finanza Aziendale, Mercati Finanziari
Internazionali e Risk Management****SSML Salerno – Istituto Teseo Alta Formazione e Ricerca**

L'Executive Master in **Finanza Aziendale, Mercati Finanziari Internazionali e Risk Management**, promosso dalla **SSML Salerno – Istituto Teseo di Alta Formazione e Ricerca**, nasce con l'obiettivo di offrire una formazione avanzata e altamente qualificata in un ambito che rappresenta oggi uno dei nodi centrali dello sviluppo economico globale. L'evoluzione dei mercati finanziari, la crescente interconnessione tra sistemi economici, l'aumento dei rischi sistemici e la complessità dei quadri normativi impongono la formazione di figure professionali capaci di interpretare e governare processi decisionali complessi, integrando competenze economiche, finanziarie, giuridiche, psicologiche e strategiche.

Il Master si colloca all'interno della missione formativa dell'Istituto Teseo, orientata alla costruzione di percorsi di alta formazione che coniughino rigore scientifico, interdisciplinarietà e forte orientamento applicativo. L'impostazione executive del percorso risponde alle esigenze di un mercato del lavoro che richiede professionisti in grado non solo di comprendere i fenomeni finanziari, ma di assumere responsabilità decisionali in contesti caratterizzati da incertezza, volatilità e rilevanti implicazioni economiche e sociali.

La struttura del Master è concepita per superare una visione frammentata della finanza e dei mercati, proponendo un approccio sistemico che consenta di leggere l'impresa, i mercati e le istituzioni come parti interdipendenti di un unico ecosistema economico-finanziario. In questa prospettiva, la finanza aziendale non è trattata come mera tecnica di calcolo, ma come linguaggio strategico attraverso cui si esprimono le scelte di investimento, finanziamento, crescita e gestione del rischio. I mercati finanziari internazionali sono analizzati come ambienti decisionali che influenzano in modo diretto il costo del capitale, l'accesso alle risorse finanziarie e il valore delle imprese, mentre il risk management viene inteso come processo manageriale integrato, indispensabile per governare l'incertezza e supportare decisioni sostenibili nel medio-lungo periodo.

L'Executive Master è rivolto a laureati e professionisti provenienti dai settori dell'economia, della finanza, della giurisprudenza, delle scienze politiche e delle discipline affini, nonché a manager e operatori già inseriti in contesti aziendali, finanziari o istituzionali che intendano rafforzare e aggiornare le proprie competenze strategiche. La natura interdisciplinare del percorso favorisce il confronto tra profili diversi, arricchendo l'esperienza formativa attraverso l'integrazione di prospettive teoriche e operative.

Il percorso formativo è **articolato in sette cattedre e sei moduli executive per un totale di quarantadue crediti formativi universitari**, ciascuna progettata per contribuire in modo coerente allo sviluppo di una competenza avanzata e trasversale nella gestione dei fenomeni economico-finanziari. La cattedra di **Finanza Aziendale e Analisi Economico-Finanziaria** fornisce le basi concettuali per comprendere l'impresa come sistema di flussi economici e finanziari, approfondendo i temi della redditività, della liquidità, della solidità patrimoniale e della creazione di valore. **L'analisi di bilancio** viene proposta come strumento decisionale e strategico, finalizzato non solo alla lettura del passato, ma alla costruzione di scenari futuri e al dialogo con investitori, finanziatori e stakeholder. **Lo studio dei Mercati Finanziari Internazionali** consente di comprendere il funzionamento dei mercati monetari, dei capitali e dei cambi, analizzandone le dinamiche globali, il ruolo delle aspettative, la trasmissione delle crisi e l'impatto delle politiche monetarie e fiscali. I mercati sono affrontati



tati come sistemi complessi che influenzano in modo diretto le strategie aziendali e il profilo di rischio delle imprese, preparando i partecipanti a operare in contesti internazionali caratterizzati da elevata volatilità.

Il Risk Management rappresenta uno degli assi portanti del Master ed è sviluppato come processo manageriale integrato nella governance aziendale. Il rischio viene analizzato non come elemento da eliminare, ma come dimensione strutturale dell'attività economica, da comprendere, misurare e governare in coerenza con gli obiettivi strategici. Particolare attenzione è riservata ai rischi finanziari, operativi, strategici e sistemici, nonché al ruolo del management nella costruzione di una cultura del rischio diffusa e responsabile.

Il Master introduce in modo strutturale la dimensione psicologica del decision making attraverso la cattedra di Psicologia del Decision Making in ambito finanziario e aziendale. Le decisioni economiche e finanziarie vengono analizzate alla luce dei principali modelli cognitivi ed emotivi, evidenziando il ruolo dei bias, delle euristiche e dei fattori contestuali nelle scelte di investimento e di gestione. Questa prospettiva consente di migliorare la qualità delle decisioni manageriali, rafforzando la consapevolezza dei processi decisionali e la capacità di affrontare situazioni complesse e ad alta pressione.

La cattedra di **Economia Politica dei Mercati Finanziari** amplia l'analisi ai rapporti tra mercati, istituzioni e politiche economiche, offrendo una lettura critica delle dinamiche macroeconomiche e geopolitiche che influenzano i flussi finanziari globali. I mercati vengono così interpretati come fenomeni storicamente e politicamente situati, le cui evoluzioni hanno rilevanti implicazioni economiche e sociali.

Il percorso formativo integra in modo organico la dimensione giuridica attraverso le cattedre di Diritto Penale dei Mercati Finanziari, Diritto Privato Comparato dei Sistemi Finanziari e Diritto Internazionale dei Mercati Finanziari. Tali insegnamenti consentono di comprendere il quadro normativo multilivello entro cui operano imprese e mercati, analizzando le responsabilità penali, le strutture contrattuali, i modelli di tutela degli investitori e le regole sovranazionali che disciplinano i flussi finanziari. La conoscenza giuridica viene così integrata nella gestione del rischio e nella governance aziendale come strumento di prevenzione, conformità e sostenibilità.

Particolare rilievo assume infine la cattedra di **Educazione Finanziaria**, che affronta la finanza come competenza culturale e sociale, oltre che tecnica. L'educazione finanziaria viene proposta come strumento di empowerment individuale e collettivo, fondamentale per promuovere decisioni economiche consapevoli, responsabili e orientate alla sostenibilità.

L'Executive Master si completa con attività di laboratorio executive, casi aziendali e simulazioni decisionali, finalizzati a trasformare le conoscenze acquisite in competenze operative concrete. Attraverso l'analisi di scenari complessi e l'assunzione di ruoli decisionali, i partecipanti sviluppano una capacità critica e riflessiva indispensabile per operare ai livelli più elevati della gestione economico-finanziaria.

L'intero percorso è progettato per formare professionisti e manager in grado di comprendere, governare e anticipare i processi economici e finanziari, contribuendo in modo consapevole allo sviluppo delle organizzazioni e dei sistemi in cui operano. **L'Executive Master in Finanza Aziendale, Mercati Finanziari Internazionali e Risk Management** si configura così come un percorso di alta formazione di eccellenza.

Finalità e impostazione del percorso formativo

Il percorso è progettato per fornire ai partecipanti una preparazione avanzata e trasversale nei settori dell'economia, della finanza aziendale, dei mercati finanziari internazionali e della gestione del rischio, con un'impostazione coerente con i più moderni standard della formazione executive. L'obiettivo non è quello di trasmettere un insieme frammentato di nozioni, ma di sviluppare una competenza sistemica, capace di supportare processi decisionali complessi in ambito aziendale, finanziario e istituzionale. Il Master si propone di formare professionisti in grado di leggere criticamente i fenomeni economici, interpretare i dati finanziari, valutare scenari alternativi e assumere decisioni consapevoli in contesti caratterizzati da incertezza e volatilità.

Il Master ha una durata complessiva di 352 ore (252 ore di cattedre accademiche e 100 ore di attività di laboratorio executive, casi aziendali e simulazioni decisionali, finalizzati a trasformare le conoscenze acquisite in competenze operative concrete) espletato su di in un periodo di 6 mesi, con rilascio di 42 CFU.

Particolare attenzione è riservata alla capacità di collegare:

- la dimensione economico-finanziaria;
- il quadro normativo e giuridico;
- le dinamiche politiche e istituzionali;
- i processi decisionali strategici.

Destinatari del Master

Il Master è rivolto a laureati che intendano consolidare e specializzare il proprio profilo professionale, in particolare a coloro che provengono dai seguenti ambiti disciplinari:

- Economia e Commercio
- Giurisprudenza
- Scienze Politiche
- Finanza Aziendale e discipline affini

Il percorso è pensato sia per neolaureati che desiderano acquisire competenze avanzate e immediatamente spendibili nel mercato del lavoro, sia per professionisti già inseriti in contesti aziendali, finanziari o istituzionali che intendano aggiornare e rafforzare le proprie competenze strategiche. La natura interdisciplinare del Master favorisce il confronto tra profili diversi, arricchendo l'esperienza formativa attraverso la condivisione di prospettive, esperienze e competenze.

Valore formativo e sbocchi professionali

Il Master offre un significativo valore aggiunto in termini di posizionamento professionale, fornendo strumenti utili per operare in ambiti quali:

- imprese e gruppi aziendali;
- istituzioni finanziarie;
- consulenza economico-finanziaria e strategica;
- enti pubblici e organismi di regolazione;
- contesti internazionali e organizzazioni complesse.



L'approccio adottato consente ai partecipanti di sviluppare una mentalità manageriale e decisionale, fondata sulla comprensione dei meccanismi economici e finanziari e sulla capacità di valutare il rischio come variabile strategica.

Struttura organizzativa e condizioni economiche

Il Master prevede un costo di iscrizione pari a euro 4.800,00 per ciascun partecipante.

L'attivazione del corso è subordinata al raggiungimento di un numero minimo di 10 iscritti, condizione necessaria per garantire la qualità dell'offerta formativa, l'interazione didattica e il corretto svolgimento delle attività previste.

Al termine del Master sono previste 6 posizioni come stagista presso Società di Rating e di Consulenza Finanziaria.

La dimensione contenuta delle classi è infatti considerata un elemento qualificante del percorso, poiché favorisce:

- il dialogo diretto con i docenti;
- l'approfondimento dei contenuti;
- il lavoro su casi e simulazioni;
- la partecipazione attiva dei corsisti.

Il Master di Alta Formazione della SSML Salerno – Istituto Teseo si propone come percorso formativo di eccellenza, capace di rispondere alle sfide poste dall'attuale scenario economico-finanziario e di accompagnare i partecipanti nella costruzione di un profilo professionale solido, aggiornato e competitivo. Attraverso un'impostazione rigorosa ma orientata alla pratica, il Master intende formare figure in grado di comprendere, governare e anticipare i processi economici e finanziari, contribuendo in modo consapevole allo sviluppo delle organizzazioni e dei sistemi in cui operano.

Modalità del Master: Online

Inizio delle attività formative: 15 ottobre 2026-17 febbraio 2027

Durata: 6 mesi

L'Executive Master in Finanza Aziendale, Mercati Finanziari Internazionali e Risk Management, promosso dalla SSML Salerno – Istituto Teseo di Alta Formazione e Ricerca, viene qui aggiornato e ampliato al fine di rispondere in modo ancora più rigoroso e sistematico alle trasformazioni strutturali che caratterizzano i sistemi economici e finanziari contemporanei. L'evoluzione dei mercati globali, l'intensificarsi delle interdipendenze tra economia reale e finanza, l'aumento della complessità nor-



mativa e l'emergere di nuovi rischi sistemici impongono oggi una formazione avanzata che non si limiti all'acquisizione di competenze tecniche settoriali, ma che sviluppi una capacità critica e integrata di lettura dei fenomeni economico-finanziari.

Il Master, già strutturato secondo un impianto executive finalizzato ad una altissima formazione nel campo finanziario, si struttura ulteriormente su insegnamenti incentrati sulle ulteriori conoscenze accademiche come il decision making e la gestione strategica del rischio, viene inoltre potenziato attraverso l'introduzione di nuove cattedre che rafforzano l'interdisciplinarietà del percorso, integrando in modo organico le dimensioni psicologica, economica, giuridica e pedagogica. L'obiettivo è quello di formare figure professionali capaci di operare in contesti decisionali complessi, caratterizzati da incertezza, volatilità e responsabilità elevate, sviluppando una visione sistemica che consenta di connettere dati, norme, comportamenti e strategie.

L'assetto teorico-accademico del Master prevede sette cattedre per un totale di quarantadue CFU, mantenendo la coerenza con i più avanzati standard della formazione universitaria e post-universitaria di alta qualificazione.

1) Psicologia del Decision Making in ambito finanziario e aziendale (SSD PSIC-03/B, 6 CFU – 36 ore)

L'inserimento della cattedra di Psicologia del Decision Making in ambito finanziario e aziendale rappresenta un elemento qualificante dell'aggiornamento del Master, in quanto consente di affrontare

in modo scientificamente fondato il ruolo dei processi cognitivi ed emotivi nelle decisioni economiche e finanziarie. In contesti caratterizzati da incertezza, pressione temporale e asimmetrie informative, le decisioni non sono mai il risultato di un calcolo puramente razionale, ma sono influenzate da bias cognitivi, heuristics, dinamiche emotive e fattori contestuali. Il corso approfondisce i principali modelli psicologici del decision making, applicandoli ai contesti aziendali e finanziari, con particolare attenzione alle scelte di investimento, alla valutazione del rischio, alla governance d'impresa e alla gestione delle crisi. L'analisi dei comportamenti decisionali consente di comprendere perché individui e organizzazioni assumano decisioni subottimali anche in presenza di informazioni adeguate, e come tali limiti possano essere mitigati attraverso processi decisionali strutturati, consapevolezza dei bias e sviluppo di competenze metacognitive. La dimensione psicologica viene così integrata nella formazione finanziaria come leva strategica per migliorare la qualità delle decisioni, rafforzare la leadership e promuovere una cultura della responsabilità e della riflessività manageriale.

2) Economia Politica dei Mercati Finanziari (SSD ECON-01/A, 6 CFU – 36 ore)

La cattedra di Economia Politica dei Mercati Finanziari amplia l'orizzonte analitico del Master, collocando il funzionamento dei mercati all'interno delle dinamiche macroeconomiche, istituzionali e geopolitiche che ne influenzano l'evoluzione. I mercati finanziari non operano in un vuoto istituzionale, ma sono profondamente condizionati dalle politiche monetarie e fiscali, dalle scelte dei governi, dagli equilibri internazionali e dai rapporti di potere tra attori economici. Il corso propone una lettura critica dei mercati finanziari come sistemi complessi, analizzando il ruolo delle istituzioni economiche, delle banche centrali e degli organismi di regolazione nella formazione dei prezzi, nella gestione delle crisi e nella prevenzione dei rischi sistemici. Particolare attenzione è riservata ai processi di finanziarizzazione dell'economia, alle tensioni tra economia reale e finanza e alle implicazioni sociali e politiche delle dinamiche finanziarie globali. L'approccio di economia politica consente ai partecipanti di sviluppare una capacità interpretativa avanzata, fondamentale per comprendere i mutamenti strutturali dei mercati e per assumere decisioni consapevoli in un contesto globale instabile e interconnesso.

3) Diritto Penale dei Mercati Finanziari (SSD GIUR-14/A, 6 CFU – 36 ore)

L'introduzione della cattedra di Diritto Penale dei Mercati Finanziari risponde all'esigenza di formare professionisti pienamente consapevoli delle responsabilità giuridiche connesse all'operatività finanziaria e aziendale. La crescente complessità dei mercati e l'evoluzione delle normative di settore hanno infatti ampliato l'area della rilevanza penale delle condotte economiche, rendendo imprescindibile una solida conoscenza dei profili penalistici. Il corso analizza i principali reati finanziari e societari, con particolare riferimento alle fattispecie di abuso di mercato, manipolazione, insider trading, false comunicazioni sociali e responsabilità degli enti. L'approccio adottato non è meramente descrittivo, ma mira a sviluppare una comprensione sistemica del rapporto tra rischio penale, governance aziendale e sistemi di controllo interno. La conoscenza del diritto penale dei mercati finanziari diventa così uno strumento di prevenzione e di gestione del rischio legale, integrato nel più ampio framework del risk management e della compliance aziendale.

4) Economia delle Imprese e dei Mercati Finanziari (SSD ECON-07/A, 6 CFU – 36 ore)

La cattedra di Economia delle Imprese e dei Mercati Finanziari rafforza il legame tra analisi microeconomica dell'impresa e funzionamento dei mercati, offrendo una visione integrata delle strategie aziendali in relazione al contesto finanziario. Il corso approfondisce i modelli di comportamento



delle imprese, le scelte di investimento e finanziamento, e le interazioni con i mercati dei capitali. L'attenzione è rivolta alla comprensione dei meccanismi attraverso cui le decisioni aziendali influenzano il valore d'impresa e il posizionamento competitivo, nonché al modo in cui i mercati finanziari valutano e disciplinano le imprese. Tale integrazione consente di superare la separazione tradizionale tra economia aziendale e finanza, formando profili capaci di operare come ponte tra strategia, gestione e mercati.

5) Educazione Finanziaria (SSD PAED-01/A, 6 CFU – 36 ore)

L'inserimento della cattedra di Educazione Finanziaria rappresenta una scelta innovativa e coerente con la missione formativa dell'Istituto Teseo. In un contesto in cui le decisioni finanziarie hanno ricadute sempre più rilevanti a livello individuale, aziendale e sociale, l'educazione finanziaria assume un ruolo strategico non solo per i cittadini, ma anche per i professionisti e i decisori. Il corso affronta l'educazione finanziaria come competenza trasversale e come strumento di empowerment, analizzando modelli pedagogici, approcci didattici e strategie di comunicazione dei contenuti finanziari. Particolare attenzione è riservata alla capacità di tradurre concetti complessi in forme comprensibili, favorendo processi decisionali informati e responsabili. L'educazione finanziaria viene così integrata nel Master non come elemento accessorio, ma come dimensione culturale e formativa essenziale per una finanza sostenibile e consapevole.

6) Diritto Privato Comparato dei Sistemi Finanziari (SSD GIUR-01/A, 6 CFU – 36 ore)

La cattedra di Diritto Privato Comparato dei Sistemi Finanziari amplia la prospettiva giuridica del Master, consentendo di analizzare le differenze e le convergenze tra i principali ordinamenti in materia finanziaria. In un contesto di mercati globalizzati, la comparazione giuridica diventa uno strumento indispensabile per comprendere le logiche di funzionamento dei sistemi finanziari e le implicazioni operative per imprese e investitori. Il corso approfondisce le strutture contrattuali, i modelli di tutela degli investitori e i meccanismi di regolazione dei rapporti finanziari nei principali ordinamenti, sviluppando una competenza giuridica flessibile e adattabile ai contesti internazionali.

7) Diritto Internazionale dei Mercati Finanziari (SSD GIUR-09/A, 6 CFU – 36 ore)

Il percorso si completa con la cattedra di Diritto Internazionale dei Mercati Finanziari, che analizza il quadro normativo sovranazionale entro cui operano i mercati globali. Il corso affronta il ruolo delle organizzazioni internazionali, delle istituzioni finanziarie globali e delle normative transnazionali nella regolazione dei flussi di capitale e nella prevenzione delle crisi. L'analisi del diritto internazionale consente di comprendere come le regole sovranazionali influenzino le strategie aziendali, le politiche di investimento e la gestione del rischio, rafforzando la capacità dei partecipanti di operare in contesti complessi e multilivello.

ATTIVITÀ DI LABORATORIO EXECUTIVE, CASI AZIENDALI E SIMULAZIONI DECISIONALI, FINALIZZATI A TRASFORMARE LE CONOSCENZE ACQUISITE IN COMPETENZE OPERATIVE CONCRETE

MODULO 1 – BASE

Fondamenti di Finanza Aziendale e logica finanziaria dell'impresa

Durata: 14 ore

Corso: Finanza Aziendale, Mercati Finanziari Internazionali e Risk Management

Livello: Executive – Alta Formazione

1. Premessa: perché la finanza aziendale è una competenza strategica

Nel contesto economico contemporaneo la finanza aziendale non rappresenta più una funzione meramente tecnica o contabile, bensì una **leva strategica centrale per la sopravvivenza, la cre-**



scita e la competitività dell'impresa. Ogni decisione rilevante – dall'investimento produttivo all'espansione internazionale, dalla gestione della liquidità alla struttura del capitale – implica una valutazione finanziaria che incide direttamente sul valore aziendale.

Questo modulo introduce i **fondamenti concettuali della finanza aziendale**, con un taglio executive orientato al decision making, superando una visione puramente numerica per concentrarsi sulla **logica finanziaria che governa l'impresa come sistema economico complesso**.

La finanza aziendale viene qui intesa come linguaggio comune tra imprenditori, manager, investitori e mercati: un linguaggio che consente di tradurre strategie, rischi e opportunità in scelte misurabili, confrontabili e sostenibili nel tempo.

2. L'impresa come sistema economico-finanziario

Ogni impresa può essere letta come un **sistema di flussi**: flussi di capitale, flussi di reddito, flussi di cassa. Comprendere questa dinamica è il primo passo per padroneggiare la finanza aziendale.

Dal punto di vista finanziario, l'impresa:

- raccoglie risorse (capitale proprio, capitale di debito);
- le impiega in attività operative e strategiche;
- genera flussi economici e finanziari;
- restituisce valore ai finanziatori sotto forma di interessi, dividendi o crescita del capitale.

La sostenibilità dell'impresa dipende dall'equilibrio tra:

- **redditività** (capacità di generare risultati economici);
- **liquidità** (capacità di far fronte agli impegni finanziari);
- **solidità** (adeguata struttura patrimoniale).

Questo modulo pone le basi concettuali per comprendere come tali dimensioni siano interconnesse e come le decisioni manageriali influiscano su di esse.

3. Obiettivi della finanza aziendale

La finanza aziendale persegue un obiettivo fondamentale: **la creazione di valore nel medio-lungo periodo**.

Tale obiettivo si declina in una serie di finalità operative:

- garantire l'equilibrio finanziario dell'impresa;
- sostenere la crescita attraverso investimenti sostenibili;
- ottimizzare la struttura delle fonti di finanziamento;
- minimizzare il costo del capitale;
- gestire l'incertezza e il rischio.

In una prospettiva executive, la creazione di valore non coincide esclusivamente con il profitto di breve periodo, ma con la capacità dell'impresa di:

- generare flussi di cassa stabili;
- mantenere flessibilità finanziaria;
- attrarre capitali;
- resistere agli shock di mercato.

4. Reddito, cassa e valore: tre concetti chiave da non confondere

Uno degli errori più frequenti nella gestione aziendale consiste nel confondere **risultato economico**, **liquidità** e **valore**.

Il risultato economico misura la performance reddituale in un periodo, ma non garantisce automaticamente la disponibilità di cassa. Un'impresa può essere redditizia ma illiquida, oppure liquida ma non redditizia.

Il flusso di cassa rappresenta invece la reale capacità dell'impresa di generare risorse finanziarie utilizzabili per:

- investimenti;
- rimborso dei debiti;
- remunerazione del capitale proprio.
- Il valore aziendale, infine, è una misura prospettica: dipende dalle aspettative sui flussi di cassa futuri e dal rischio associato alla loro realizzazione.

Questo modulo introduce la logica che consente di collegare questi tre livelli, preparando il terreno per i moduli successivi dedicati alla valutazione d'impresa e al risk management.

5. Il tempo come variabile finanziaria

In finanza, il tempo non è neutrale. Un euro oggi non equivale a un euro domani. Il **valore del denaro nel tempo** è uno dei pilastri concettuali della disciplina finanziaria e condiziona ogni decisione di investimento e finanziamento.

Le imprese operano costantemente scelte che implicano:

- anticipare costi per ottenere benefici futuri;
- rinviare incassi;
- dilazionare pagamenti;
- valutare progetti con orizzonti temporali diversi.

Comprendere la dimensione temporale del valore consente al management di:

- confrontare alternative strategiche;
- valutare correttamente investimenti;
- stimare il reale impatto finanziario delle decisioni.

6. Rischio e incertezza nelle decisioni aziendali

Ogni decisione finanziaria è assunta in condizioni di **incertezza**. Il rischio non è un elemento accessorio, ma una componente strutturale dell'attività imprenditoriale.

In questo modulo il rischio viene introdotto come:

- variabilità dei risultati attesi;
- possibilità di scostamento tra previsioni e risultati;
- fattore determinante del costo del capitale.

Si pongono le basi concettuali per comprendere:

- perché il rischio richiede una remunerazione;



- come il rischio influisce sulle scelte di investimento;
- perché la gestione finanziaria non può prescindere dalla valutazione del rischio.

Questi temi saranno sviluppati in modo approfondito nei moduli avanzati, ma qui vengono introdotti come parte integrante della logica finanziaria.

7. Ruolo del management e responsabilità finanziaria

Nel modello executive, la finanza aziendale non è competenza esclusiva del CFO. Ogni manager è chiamato a comprendere le implicazioni finanziarie delle proprie decisioni operative e strategiche. Il modulo sottolinea il concetto di **responsabilità finanziaria diffusa**, secondo cui:

le decisioni commerciali incidono sui flussi di cassa;

le decisioni produttive influenzano l'assorbimento di capitale;

le decisioni strategiche determinano il profilo di rischio dell'impresa.

La finanza diventa così strumento di governo dell'impresa, non semplice funzione di supporto.

MODULO 2 – BASE / INTERMEDIO

Analisi di bilancio, performance economico-finanziaria e valore d'impresa

Durata: 16 ore

Corso: Finanza Aziendale, Mercati Finanziari Internazionali e Risk Management

Livello: Executive – Alta Formazione

1. Introduzione: il bilancio come strumento decisionale, non come adempimento

Nel linguaggio comune il bilancio d'esercizio viene spesso percepito come un documento contabile finalizzato esclusivamente agli adempimenti fiscali e civilistici. In una prospettiva executive, questa visione è riduttiva e potenzialmente pericolosa. Il bilancio rappresenta, in realtà, **la principale fonte informativa per comprendere la salute economica, finanziaria e patrimoniale dell'impresa**, nonché uno strumento indispensabile per il governo strategico.

Questo modulo si propone di superare l'approccio meramente tecnico-contabile all'analisi di bilancio, per sviluppare una **lettura manageriale e finanziaria**, orientata alla valutazione della performance e alla creazione di valore. L'analisi di bilancio viene quindi intesa come processo interpretativo, non come semplice calcolo di indicatori.

2. Struttura del bilancio e logica economico-finanziaria

Il bilancio d'esercizio si articola tradizionalmente in tre documenti fondamentali:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Rendiconto finanziario

Ciascun documento fornisce una prospettiva diversa ma complementare sull'impresa. Lo Stato patrimoniale fotografa la struttura delle risorse e delle fonti in un determinato momento; il Conto economico misura la performance reddituale in un periodo; il Rendiconto finanziario descrive i flussi di cassa generati e assorbiti dall'attività aziendale.

In ottica executive, la lettura integrata di questi documenti consente di rispondere a tre domande chiave:

- l'impresa è redditizia?
- l'impresa è liquida?
- l'impresa è finanziariamente sostenibile?

Solo l'analisi congiunta permette di evitare interpretazioni distorte e decisioni basate su informazioni parziali.

3. Analisi economica: comprendere la redditività reale

L'analisi economica del bilancio ha l'obiettivo di valutare la **capacità dell'impresa di generare reddito** attraverso la propria attività caratteristica. Tuttavia, non tutti i risultati economici hanno lo stesso significato strategico.

In un'ottica manageriale è fondamentale distinguere tra:

- redditività operativa;
- redditività finanziaria;
- redditività complessiva.

La redditività operativa rappresenta il cuore della performance aziendale, poiché misura l'efficienza con cui l'impresa trasforma risorse produttive in valore economico. Un'impresa può presentare risultati netti positivi grazie a componenti straordinarie o finanziarie, pur mostrando debolezze strutturali nella gestione caratteristica.

L'analisi economica consente dunque di:

- individuare i reali driver di performance;
- comprendere la sostenibilità del risultato nel tempo;
- supportare decisioni di pricing, investimento e ristrutturazione.

4. Analisi patrimoniale: equilibrio e solidità dell'impresa

Accanto alla redditività, la solidità patrimoniale rappresenta un elemento cruciale per la continuità aziendale. L'analisi patrimoniale consente di valutare come l'impresa finanzia le proprie attività e quanto è esposta al rischio finanziario.

Una struttura patrimoniale equilibrata è caratterizzata da:

- adeguata capitalizzazione;
- corretta proporzione tra capitale proprio e capitale di debito;
- coerenza tra durata degli impieghi e durata delle fonti.

In un contesto di mercati finanziari volatili e accesso selettivo al credito, la solidità patrimoniale diventa un fattore competitivo. Le imprese sottocapitalizzate risultano più vulnerabili agli shock esterni e meno capaci di cogliere opportunità di crescita.

L'analisi patrimoniale assume quindi un ruolo strategico nelle decisioni di:

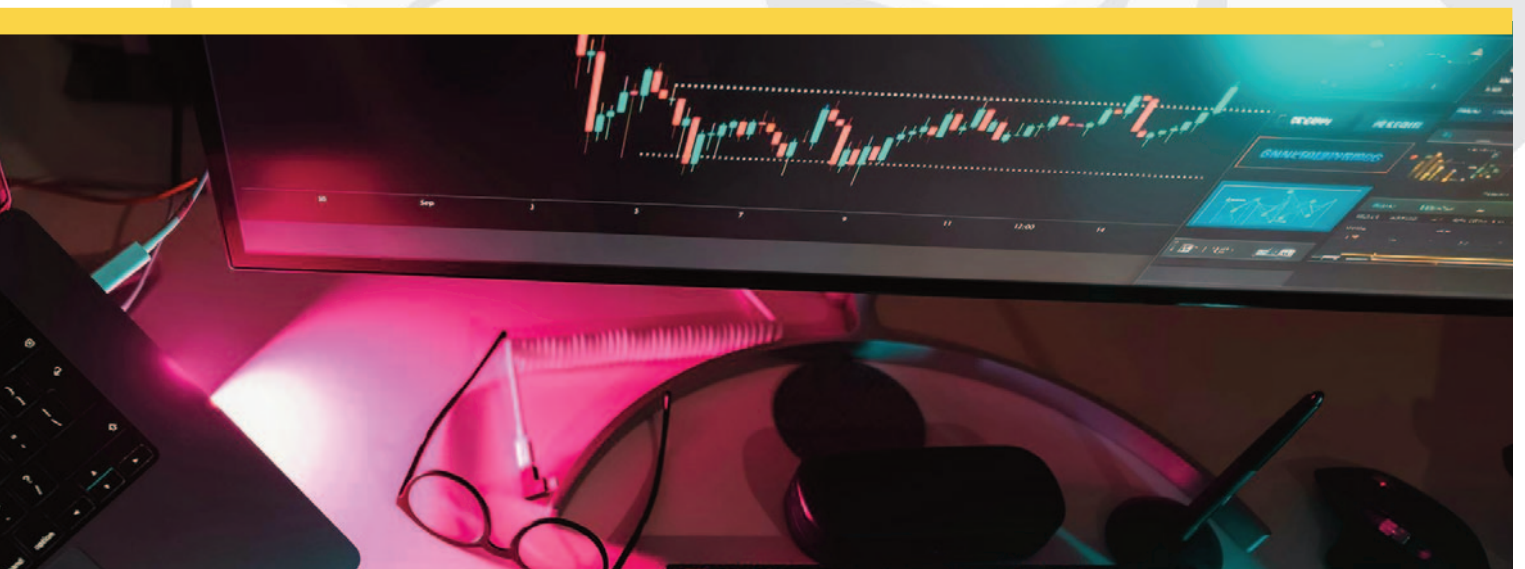
- ricapitalizzazione;
- indebitamento;
- ristrutturazione finanziaria.

5. Analisi finanziaria: liquidità e sostenibilità dei flussi

Uno degli aspetti più critici nella gestione aziendale riguarda la **liquidità**. La storia economica dimostra come molte imprese falliscano non per mancanza di redditività, ma per incapacità di far fronte ai propri impegni finanziari.

L'analisi finanziaria si concentra sulla capacità dell'impresa di:

- generare flussi di cassa;
- sostenere il servizio del debito;
- mantenere flessibilità finanziaria.



Il rendiconto finanziario assume qui un ruolo centrale, poiché consente di comprendere: da dove provengono le risorse finanziarie; come vengono utilizzate; se l'attività operativa è autosufficiente o dipendente da fonti esterne. Per il management, la comprensione dei flussi di cassa è fondamentale per prevenire situazioni di crisi e pianificare lo sviluppo.

6. Indicatori di performance: utilità e limiti

L'analisi di bilancio utilizza tradizionalmente un insieme di indicatori economici, patrimoniali e finanziari. Tuttavia, in un approccio executive è essenziale evitare una lettura meccanica degli indici. Gli indicatori sono strumenti di sintesi, non verità assolute. Essi:

- devono essere interpretati nel contesto settoriale;
- vanno analizzati nel tempo (analisi dinamica);
- devono essere integrati con informazioni qualitative.

Un indicatore isolato può risultare fuorviante se non inserito in una visione complessiva dell'impresa. La vera competenza manageriale consiste nella capacità di **collegare numeri, strategia e contesto**.

7. Dal bilancio al valore d'impresa

Il passaggio dall'analisi di bilancio alla valutazione del valore d'impresa rappresenta un salto concettuale fondamentale. Il valore non è una grandezza contabile, ma una misura prospettica che dipende dalle aspettative sui flussi futuri e dal rischio associato.

L'analisi di bilancio fornisce le basi informative per:

- stimare la capacità di generare flussi di cassa;
- valutare la stabilità della performance;
- comprendere il profilo di rischio dell'impresa.

In questa prospettiva, il bilancio diventa uno strumento di dialogo con:

- investitori;
- finanziatori;
- partner strategici.

Il management utilizza l'analisi di bilancio non solo per comprendere il passato, ma per **costruire una narrazione credibile del futuro dell'impresa**.

8. Analisi di bilancio e decisioni strategiche

L'analisi di bilancio assume pieno significato solo se integrata nel processo decisionale. Essa supporta decisioni quali:

- investimenti e disinvestimenti;
- politiche di finanziamento;
- strategie di crescita;
- operazioni straordinarie.

In un contesto executive, il bilancio diventa uno strumento di governo e non un semplice documento di rendicontazione. La capacità di leggere e interpretare correttamente i dati finanziari distingue il management reattivo da quello strategico.

MODULO 3 – AVANZATO

Mercati finanziari internazionali, strumenti e dinamiche globali

Durata: 18 ore

Corso: Finanza Aziendale, Mercati Finanziari Internazionali e Risk Management

Livello: Executive – Alta Formazione

1. Introduzione: perché i mercati finanziari contano per l'impresa

Nel contesto economico globalizzato, nessuna impresa può considerarsi realmente "locale". Anche

le aziende che operano prevalentemente in ambito nazionale sono oggi esposte, direttamente o indirettamente, alle dinamiche dei mercati finanziari internazionali. Tassi di interesse, cambi valutari, flussi di capitale, instabilità geopolitica e shock sistemici influenzano in modo crescente il costo del capitale, l'accesso al credito, la competitività e il valore d'impresa.

Questo modulo ha l'obiettivo di fornire una **lettura manageriale dei mercati finanziari internazionali**, superando l'approccio puramente tecnico o speculativo. I mercati vengono analizzati come **ambienti decisionali** che condizionano le strategie aziendali, le scelte di investimento e la gestione del rischio.

2. Mercati finanziari e sistema economico globale

I mercati finanziari svolgono una funzione fondamentale all'interno del sistema economico: consentono l'incontro tra domanda e offerta di capitale, favorendo l'allocazione delle risorse verso gli impieghi ritenuti più efficienti o promettenti. In un'economia globale, questa funzione assume una dimensione transnazionale, con capitali che si muovono rapidamente tra Paesi, settori e strumenti finanziari.

Dal punto di vista dell'impresa, i mercati finanziari rappresentano:

- una fonte di finanziamento;
- un meccanismo di valutazione del rischio;
- un canale di trasmissione delle crisi;
- un indicatore anticipatore delle aspettative economiche.

Comprendere il funzionamento dei mercati significa comprendere il contesto in cui l'impresa opera e prende decisioni strategiche.

3. Tipologie di mercati finanziari internazionali

I mercati finanziari internazionali possono essere distinti in base alla funzione svolta e agli strumenti trattati. In un'ottica executive, tale distinzione non è fine a sé stessa, ma consente di valutare le opportunità e i rischi associati a ciascun mercato.

I mercati monetari internazionali sono dedicati agli strumenti a breve termine e riflettono le condizioni di liquidità globale. Le decisioni delle banche centrali, le politiche monetarie e la fiducia degli operatori influenzano direttamente questi mercati, con effetti immediati sul costo del capitale per le imprese.



I mercati dei capitali, invece, riguardano strumenti a medio-lungo termine e sono centrali per il finanziamento degli investimenti e la crescita aziendale. Essi rappresentano anche un termometro della percezione del rischio e delle prospettive economiche future.

I mercati valutari, infine, regolano lo scambio tra valute e incidono in modo significativo sulle imprese che operano o competono a livello internazionale. Le variazioni dei tassi di cambio possono modificare rapidamente margini, costi e risultati economici.

4. Strumenti finanziari e logica di utilizzo per l'impresa

I mercati finanziari internazionali offrono una vasta gamma di strumenti, ciascuno con caratteristiche di rendimento, rischio e liquidità differenti. In un corso executive, l'attenzione non è rivolta alla descrizione tecnica degli strumenti, ma alla loro **logica di utilizzo strategico**.

Le imprese possono accedere ai mercati attraverso strumenti di capitale, di debito o ibridi, scegliendo in funzione delle proprie esigenze finanziarie, della struttura patrimoniale e del profilo di rischio. La scelta dello strumento finanziario incide sul controllo dell'impresa, sul costo del capitale e sulla flessibilità finanziaria.

Un utilizzo consapevole degli strumenti finanziari consente al management di:

- ottimizzare la struttura finanziaria;
- diversificare le fonti di finanziamento;
- ridurre l'esposizione a specifici rischi.

5. Mercati finanziari e informazione: il ruolo delle aspettative

Uno degli aspetti più rilevanti dei mercati finanziari internazionali è il loro rapporto con l'informazione. I mercati non riflettono soltanto dati oggettivi, ma soprattutto **aspettative** sul futuro. Le decisioni degli operatori sono influenzate da previsioni macroeconomiche, eventi geopolitici, politiche monetarie e segnali provenienti dalle imprese stesse.

Per il management aziendale, questo implica che:

- le scelte strategiche sono osservate e valutate dai mercati;
- la comunicazione finanziaria assume un ruolo cruciale;
- la trasparenza e la credibilità influenzano il costo del capitale.

Il valore di un'impresa sui mercati dipende tanto dai risultati conseguiti quanto dalla fiducia nelle sue prospettive future.



6. Globalizzazione finanziaria e volatilità

La globalizzazione dei mercati finanziari ha aumentato l'efficienza allocativa del capitale, ma ha anche amplificato la **volatilità** e la trasmissione delle crisi. Eventi localizzati possono generare effetti sistemici, influenzando rapidamente mercati e imprese in tutto il mondo.

Per le imprese, ciò comporta:

- maggiore esposizione a shock esterni;
- necessità di monitorare costantemente il contesto globale;
- importanza crescente della gestione del rischio finanziario.

Questo modulo prepara il terreno per comprendere come la volatilità dei mercati diventi una variabile strategica da gestire, non un fattore esogeno da subire.

7. Implicazioni per la strategia aziendale

I mercati finanziari internazionali influenzano in modo diretto le decisioni strategiche dell'impresa. L'accesso ai capitali, il costo del finanziamento, la valutazione del rischio e le opportunità di investimento sono tutti elementi condizionati dalle dinamiche di mercato.

Un management consapevole utilizza le informazioni provenienti dai mercati per:

- pianificare investimenti e disinvestimenti;
- valutare operazioni straordinarie;
- definire politiche di copertura del rischio;
- orientare le scelte di internazionalizzazione.

La capacità di leggere i mercati finanziari diventa così una competenza distintiva della leadership aziendale.

8. Mercati finanziari e rischio sistemico

Uno degli insegnamenti fondamentali delle crisi finanziarie recenti è l'esistenza del **rischio sistemico**. I mercati sono interconnessi e il fallimento o la crisi di un singolo attore può avere effetti a catena sull'intero sistema.

Per l'impresa, ciò significa che il rischio non è mai completamente eliminabile, ma può essere:

- compreso;
- misurato;
- gestito.



Il modulo introduce il concetto di rischio sistemico come elemento chiave per comprendere la necessità di un approccio strutturato al risk management, che sarà sviluppato nel modulo successivo.

MODULO 4 – AVANZATO

Risk Management, gestione dei rischi finanziari e decisionali

Durata: 18 ore

Corso: Finanza Aziendale, Mercati Finanziari Internazionali e Risk Management

Livello: Executive – Alta Formazione

1. Introduzione: il rischio come dimensione strutturale dell'impresa

Nel linguaggio comune il rischio è spesso percepito come un elemento negativo da evitare o ridurre al minimo. In una prospettiva executive e strategica, questa visione è incompleta. Il rischio non è un'anomalia del sistema economico, bensì una **dimensione strutturale dell'attività imprenditoriale**. Ogni decisione che genera valore implica l'assunzione di una quota di rischio.

Il Risk Management nasce proprio dall'esigenza di **governare l'incertezza**, non di eliminarla. L'obiettivo non è l'assenza di rischio, ma la sua comprensione, misurazione e gestione coerente con gli obiettivi strategici dell'impresa.

Questo modulo introduce il Risk Management come **processo manageriale integrato**, capace di supportare le decisioni finanziarie e strategiche in contesti complessi e volatili.

2. Rischio, incertezza e decisione manageriale

Un primo passaggio concettuale fondamentale consiste nel distinguere tra rischio e incertezza. Il rischio riguarda eventi futuri ai quali è possibile associare una probabilità, mentre l'incertezza si riferisce a situazioni in cui le probabilità non sono pienamente conoscibili.

Nella pratica manageriale, le decisioni vengono spesso prese in condizioni di informazione incompleta. Il Risk Management non elimina questa condizione, ma fornisce strumenti per:

- rendere esplicite le assunzioni decisionali;
 - valutare scenari alternativi;
- comprendere le conseguenze potenziali delle scelte.

In questo senso, il rischio diventa una **variabile decisionale**, non un fattore esterno incontrollabile.

3. Tipologie di rischio in ambito aziendale

Le imprese sono esposte a una molteplicità di rischi, che possono essere classificati in diverse categorie. In un'ottica executive, tale classificazione è funzionale alla comprensione delle fonti di vulnerabilità e alla definizione delle priorità di intervento.

I rischi finanziari comprendono il rischio di mercato, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Essi incidono direttamente sulla stabilità economico-finanziaria dell'impresa e sulla sua capacità di operare in continuità. Accanto ai rischi finanziari, emergono rischi operativi, strategici e reputazionali. Le decisioni strategiche errate, le inefficienze operative o la perdita di fiducia da parte degli stakeholder possono avere effetti finanziari rilevanti, anche se non immediatamente quantificabili.

Il Risk Management moderno supera la visione settoriale del rischio per adottare un approccio **olistico**, in cui i diversi rischi sono considerati interdipendenti.

4. Il processo di Risk Management

Il Risk Management non è un insieme di strumenti isolati, ma un **processo strutturato e continuo**, integrato nella governance aziendale. Tale processo si articola in fasi fondamentali.

La prima fase riguarda l'identificazione dei rischi. L'impresa deve essere in grado di mappare le principali fonti di rischio, considerando sia fattori interni sia esterni. Questa attività richiede una visione sistemica dell'organizzazione e del contesto competitivo.

La seconda fase consiste nella valutazione dei rischi, che implica la stima della probabilità di accadimento e dell'impatto potenziale. In questa fase il rischio diventa misurabile e confrontabile, con-

sentendo al management di stabilire priorità di intervento.

La terza fase riguarda il trattamento del rischio, attraverso strategie di mitigazione, trasferimento, accettazione o eliminazione. La scelta dipende dalla tolleranza al rischio dell'impresa e dagli obiettivi strategici.

Infine, il processo si conclude con il monitoraggio continuo, indispensabile in contesti dinamici e soggetti a cambiamenti rapidi.

5. Risk Management e creazione di valore

Un errore diffuso consiste nel considerare il Risk Management come un costo o un vincolo alla crescita. In realtà, una gestione efficace del rischio rappresenta un **fattore di creazione di valore**. Le imprese capaci di anticipare e governare i rischi risultano più resilienti, attrattive per gli investitori e credibili sui mercati finanziari.

Il Risk Management contribuisce alla creazione di valore in diversi modi:

- riducendo la volatilità dei risultati;
- migliorando la qualità delle decisioni;
- aumentando la fiducia degli stakeholder;
- facilitando l'accesso al capitale.

In una prospettiva executive, il rischio non è solo una minaccia, ma anche una **fonte di opportunità**, se gestito in modo consapevole.

6. Il ruolo del CFO e del Risk Manager

Nel modello di governance contemporaneo, il CFO e il Risk Manager assumono un ruolo centrale nella gestione del rischio finanziario e decisionale. Essi non si limitano a controllare i numeri, ma partecipano attivamente alla definizione della strategia aziendale.

Il CFO integra le valutazioni di rischio nelle decisioni di investimento e finanziamento, mentre il Risk Manager supporta il management nella comprensione delle esposizioni e nella definizione delle politiche di copertura.

La collaborazione tra queste figure è essenziale per garantire coerenza tra strategia, struttura finanziaria e profilo di rischio dell'impresa.



7. Rischio finanziario e mercati internazionali

Le dinamiche dei mercati finanziari internazionali amplificano l'esposizione al rischio. Volatilità dei tassi di interesse, oscillazioni dei cambi, instabilità geopolitica e crisi sistemiche influenzano in modo significativo le decisioni aziendali.

Il Risk Management consente di:

- anticipare gli effetti di tali dinamiche;
- valutare scenari alternativi;
- proteggere l'impresa da shock improvvisi.

Questo modulo sottolinea l'importanza di integrare l'analisi dei mercati finanziari nel processo di gestione del rischio, evitando approcci reattivi e frammentari.

8. Cultura del rischio e responsabilità manageriale

Un sistema di Risk Management efficace non può prescindere dalla **cultura del rischio** all'interno dell'organizzazione. La consapevolezza del rischio deve essere diffusa a tutti i livelli, non confinata a una funzione specialistica.

Il management è chiamato a promuovere:

- trasparenza informativa;
- responsabilità decisionale;
- condivisione delle informazioni rilevanti.

La cultura del rischio contribuisce a ridurre comportamenti opportunistici, errori sistematici e decisioni miopi orientate al breve periodo

MODULO 5 – EXECUTIVE / STRATEGICO

Finanza strategica, decision making e corporate finance

Durata: 17 ore

Corso: Finanza Aziendale, Mercati Finanziari Internazionali e Risk Management

Livello: Executive – Alta Formazione

1. Introduzione: dalla gestione finanziaria alla finanza strategica

Nei moduli precedenti la finanza aziendale è stata analizzata come strumento di lettura dell'impresa, dei mercati e del rischio. In questo modulo, il focus si sposta su un livello superiore: la **finanza strategica**, intesa come componente essenziale del processo decisionale di vertice.

La finanza strategica non si limita a supportare le decisioni operative, ma **orienta le scelte fondamentali che definiscono il futuro dell'impresa**. Essa interviene quando il management è chiamato a decidere se crescere, come crescere, con quali risorse finanziarie e con quale profilo di rischio.

In un contesto competitivo e incerto, la capacità di integrare strategia e finanza rappresenta uno dei principali fattori distintivi della leadership aziendale.

2. Decision making finanziario e governo dell'impresa

Ogni decisione strategica ha una dimensione finanziaria, anche quando non appare immediatamente evidente. La finanza strategica fornisce il quadro analitico entro cui valutare le alternative e comprenderne le implicazioni nel medio-lungo periodo.

Il decision making finanziario riguarda scelte quali:

- investire o disinvestire in determinati business;
- entrare in nuovi mercati o consolidare quelli esistenti;
- modificare la struttura finanziaria;
- intraprendere operazioni straordinarie.

Queste decisioni non possono essere affrontate con una logica esclusivamente intuitiva. Esse richiedono una valutazione sistematica dei flussi di cassa attesi, del rischio e dell'impatto sul valore dell'impresa.

3. Finanza strategica e creazione di valore

La creazione di valore rappresenta il criterio guida della finanza strategica. In questa prospettiva, una decisione è considerata strategicamente valida se contribuisce ad aumentare il valore dell'impresa nel tempo, tenendo conto del rischio assunto.

Il valore non deriva semplicemente dalla crescita dimensionale, ma dalla capacità di:
generare flussi di cassa sostenibili;
utilizzare efficientemente il capitale;
mantenere un profilo di rischio coerente con le aspettative degli stakeholder.

La finanza strategica consente di valutare se una strategia di crescita, di integrazione o di ristrutturazione sia effettivamente in grado di creare valore o se, al contrario, rischi di distruggerlo.

4. Investimenti strategici e allocazione del capitale

Uno dei compiti più delicati del top management riguarda l'allocazione del capitale. Le risorse finanziarie sono per definizione scarse e devono essere allocate verso gli impieghi che offrono il miglior equilibrio tra rendimento atteso e rischio.

Gli investimenti strategici includono:

- investimenti produttivi;
- investimenti in innovazione;
- investimenti in capitale umano;
- investimenti in espansione geografica.

La finanza strategica fornisce criteri per confrontare alternative di investimento diverse, valutandone la coerenza con la strategia complessiva dell'impresa e la sua capacità di generare valore nel tempo.

5. Struttura finanziaria e scelte di finanziamento

Le decisioni di finanziamento rappresentano l'altra faccia della finanza strategica. La scelta tra capitale proprio e capitale di debito influisce sul costo del capitale, sul controllo dell'impresa e sulla flessibilità finanziaria.



Una struttura finanziaria equilibrata consente all'impresa di:

- sostenere la crescita;
- affrontare periodi di crisi;
- cogliere opportunità improvvise.

In una prospettiva executive, la struttura finanziaria non è statica, ma deve adattarsi alle diverse fasi del ciclo di vita dell'impresa e alle condizioni dei mercati finanziari.

6. Operazioni di corporate finance: logica strategica

Le operazioni di corporate finance rappresentano momenti di discontinuità strategica, in cui le decisioni finanziarie assumono un peso determinante. Fusioni, acquisizioni, scissioni, ristrutturazioni e operazioni di finanza straordinaria modificano in modo profondo la struttura e il posizionamento dell'impresa.

La finanza strategica consente di:

- valutare la convenienza economico-finanziaria delle operazioni;
- stimare sinergie e rischi;
- comprendere l'impatto sul valore e sul profilo di rischio.

Un approccio puramente opportunistico a tali operazioni può generare crescita apparente ma distruzione di valore nel lungo periodo. La finanza strategica introduce disciplina e razionalità nel processo decisionale.

7. Finanza strategica e gestione del rischio

La finanza strategica è inseparabile dalla gestione del rischio. Ogni decisione strategica comporta una modifica del profilo di rischio dell'impresa, che deve essere coerente con la sua capacità di assorbire eventuali shock.

In questo senso, la finanza strategica integra:

- analisi dei flussi di cassa;
- valutazione del rischio;
- scenari alternativi.

Il management è chiamato a decidere non solo quali opportunità cogliere, ma anche **quali rischi accettare** e quali evitare.

8. Il ruolo del top management nelle decisioni finanziarie

Nel modello executive, le decisioni di finanza strategica non possono essere delegate esclusivamente a funzioni tecniche. Il top management deve possedere una solida alfabetizzazione finanziaria per guidare l'impresa in modo consapevole.

La capacità di dialogare con investitori, finanziatori e mercati richiede:

comprensione dei meccanismi finanziari;
capacità di valutare scenari complessi;
visione di lungo periodo.

La finanza strategica diventa così uno strumento di leadership, non solo di controllo.

MODULO 6 – LABORATORIO EXECUTIVE

Casi aziendali, simulazioni finanziarie e scenari di rischio

Durata: 17 ore

Corso: Finanza Aziendale, Mercati Finanziari Internazionali e Risk Management

Livello: Executive – Alta Formazione

1. Premessa: dal sapere al saper decidere

Il Laboratorio Executive rappresenta il momento di **sintesi applicativa** dell'intero percorso formativo. Dopo aver affrontato i fondamenti della finanza aziendale, l'analisi di bilancio, le dinamiche dei mercati finanziari internazionali, il risk management e la finanza strategica, questo modulo è finalizzato

a trasformare le conoscenze acquisite in **competenze decisionali concrete**.

Nel contesto executive, la vera differenza non risiede nella quantità di informazioni possedute, ma nella capacità di **utilizzarle in modo efficace in condizioni di incertezza**, tempo limitato e responsabilità elevata. Il laboratorio è progettato per simulare tali condizioni, avvicinando il partecipante alla complessità reale dei processi decisionali aziendali.

2. La logica del laboratorio: apprendimento esperienziale e simulazione

Il laboratorio si fonda su un approccio di **apprendimento esperienziale**, in cui il partecipante è chiamato a “fare finanza” e non solo a studiarla. I casi aziendali e le simulazioni non hanno una soluzione univoca, ma richiedono valutazioni, assunzione di responsabilità e capacità di giustificare le scelte effettuate.

L'obiettivo non è replicare modelli teorici, bensì:

- allenare il pensiero finanziario strategico;
- sviluppare capacità di analisi integrata;
- gestire trade-off tra rendimento, rischio e sostenibilità;
- migliorare la qualità delle decisioni in contesti complessi.

3. Analisi di casi aziendali reali

Una parte significativa del laboratorio è dedicata all'analisi di casi aziendali ispirati a situazioni reali, adattate a fini didattici. I casi possono riguardare imprese di diverse dimensioni e settori, con particolare attenzione a contesti caratterizzati da:

- crescita accelerata;
- tensioni finanziarie;
- internazionalizzazione;
- ristrutturazione o crisi.

Attraverso l'analisi dei casi, i partecipanti sono chiamati a interpretare dati economico-finanziari, valutare alternative strategiche e formulare raccomandazioni operative. L'attenzione è rivolta non solo al “cosa” decidere, ma soprattutto al “perché” e al “come” giustificare una decisione.



4. Simulazioni finanziarie e costruzione di scenari

Il laboratorio introduce simulazioni finanziarie volte a rappresentare l'evoluzione dell'impresa in scenari alternativi. Le simulazioni consentono di esplorare l'impatto di variabili chiave quali:

- variazioni dei tassi di interesse;
- fluttuazioni dei cambi;
- shock di mercato;
- modifiche nella struttura finanziaria.

Attraverso la costruzione di scenari, i partecipanti comprendono come le decisioni finanziarie influenzino nel tempo la redditività, la liquidità e il valore d'impresa. La simulazione diventa uno strumento di apprendimento del rischio e di supporto al decision making.

5. Gestione del rischio in contesti decisionali complessi

Un focus centrale del laboratorio riguarda la gestione del rischio in situazioni caratterizzate da elevata incertezza. I partecipanti sono chiamati a confrontarsi con decisioni in cui:

- le informazioni sono incomplete;
- gli esiti sono incerti;
- le conseguenze potenziali sono rilevanti.

Il laboratorio evidenzia come il rischio non possa essere eliminato, ma debba essere **assunto in modo consapevole e coerente con la strategia aziendale**. Viene posta particolare attenzione alla capacità di riconoscere i principali fattori di rischio e di valutare le opzioni disponibili in termini di mitigazione, trasferimento o accettazione.

6. Ruoli decisionali e dinamiche di governance

Nel laboratorio executive vengono simulate dinamiche decisionali tipiche degli organi di governo dell'impresa. I partecipanti possono essere chiamati a interpretare ruoli diversi, quali:

- amministratore delegato;
- direttore finanziario;
- responsabile del risk management;
- investitore o finanziatore.



Questa impostazione consente di comprendere come le decisioni finanziarie siano il risultato di interazioni tra interessi, responsabilità e prospettive differenti. Il laboratorio favorisce lo sviluppo di competenze relazionali e di negoziazione, fondamentali per il top management.

7. Valutazione delle decisioni e riflessione critica

Un elemento distintivo del laboratorio è la fase di riflessione critica sulle decisioni assunte. Ogni scelta viene analizzata non solo in termini di risultato atteso, ma anche di:

- coerenza strategica;
- sostenibilità finanziaria;
- esposizione al rischio;
- impatto sul valore d'impresa.

Questa fase consente ai partecipanti di sviluppare consapevolezza sui propri processi decisionali, riconoscendo bias cognitivi, limiti informativi e pressioni contestuali che influenzano le scelte.

8. Integrazione delle competenze acquisite

Il laboratorio consente di integrare tutte le competenze sviluppate nei moduli precedenti:

- la lettura finanziaria dell'impresa;
- l'analisi della performance;
- la comprensione dei mercati finanziari;
- la gestione del rischio;
- la finanza strategica.

L'obiettivo finale è formare professionisti e manager capaci di affrontare decisioni finanziarie complesse con un approccio strutturato, critico e responsabile

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA STUDENTI

Responsabile: Prof.ssa Melina Allegro

Email: info@istitutoteseo.eu

Telefono: 089. 2027721

Mobile: 340.16.60.358

CONTATTI SEGRETERIA DIRETTORE DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA

Prof. Stefano Amodio

Email: presidenza@istitutoteseo.eu

Mobile: 340.16.60.358

CONTATTI SEGRETERIA DIRETTORE SCIENTIFICO DEL CORSO DI LAUREA

Prof.ssa Melina Allegro

Email: vicepresidente@istitutoteseo.eu

Mobile: 391.30.69.126

RAPPRESENTANTE DEGLI STUDENTI PER IL CORSO DI LAUREA TRIENNALE (CL-12)

Noemi Taiani

mobile: 351.510. 3376

Segreteria Tecnica

Responsabile: Prof.ssa Melina Allegro

Email: segreteriastudenti@istitutoteseo.eu